



BENESSERE CITTADINANZA FUTURO TERRITORIO

VERSO IL BILANCIO DI MISSIONE

RESOCONTO DELLA SECONDA SETTIMANA FORMATIVA

Salerno, febbraio 2016

a cura di Paola Tola ed Emilio Vergani

INDICE

0. PREMESSA

1. I FATTI

1.1. il programma formativo

1.2. i percorsi connessi alla formazione (formazione e-learning, team building, visual thinking, social clown)

1.3. le attività organizzative

2. LE VALUTAZIONI

2.1. la valutazione dei percorsi curricolari

2.2. la valutazione globale della settimana

2.3. la valutazione dei partecipanti al percorso formativo dedicato all'e-learning

2.4. la valutazione dell'attività di team building e supporto alla didattica

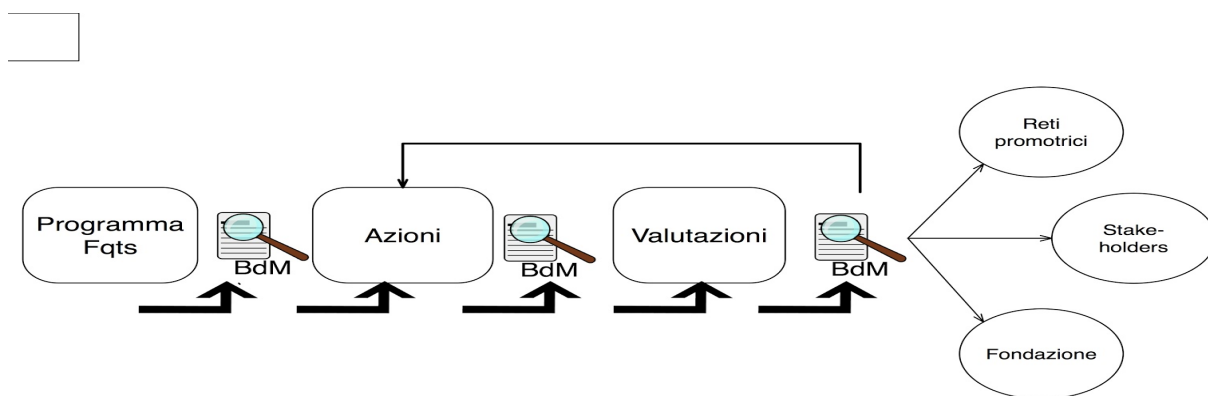
2.5. l'attività di comunicazione

2.6 l'analisi swot

0. PREMESSA

Verso il bilancio di missione, è così che il gruppo di pilotaggio del progetto Fqts 2020 e i valutatori intendono questo lavoro di monitoraggio e valutazione. Non più un report dedicato a una singola attività, ma un insieme di informazioni valutative utili a ricostruire un percorso più ampio, una tensione verso la realizzazione degli obiettivi più ambizioni connessi al progetto Fqts2020.

Rispetto a come si è lavorato fino ad adesso in termini di valutazione, significa leggere il programma, le azioni e i risultati del progetto attraverso una lente differente, che consenta una visione olistica:



Il *bilancio di missione* si colloca entro la cornice generale della **responsabilità sociale** delle organizzazioni e dei progetti e la persegue mediante la costruzione di un vero e proprio sistema di **rendicontazione sociale**.

Diversamente dal bilancio sociale – che è incardinato sulla centralità dei portatori di interesse (*stakeholder*) e verte in maniera più rilevante verso l'*accountability* esterna di una organizzazione – il *bilancio di missione* mette a fuoco gli elementi costitutivi della missione di

un progetto (o di una organizzazione) e dà conto di come e in che misura questi siano stati realizzati. Di conseguenza, si concentra maggiormente sugli obiettivi del progetto e meno sugli obiettivi verso gli stakeholder del progetto. Questo si adegua in maniera migliore alla struttura di Fqts, che come sappiamo non è una organizzazione singola ma il prodotto di una serie di associazioni promotrici. Non ha per questo una struttura simile a quella di una organizzazione, ma assume i connotati del progetto partecipato.

In questo contesto la definizione degli elementi costitutivi della missione assume un valore determinante:

- Quali sono gli elementi costitutivi della missione di Fqts2020?
- Quali sono state le attività svolte? e con quali risorse?
- Quali strategie abbiamo messo in campo per adempiere alla nostra missione? Con quali risultati? (coerenza fra missione dichiarata e mezzi/risorse impegnate)

Queste domande valutative sono alla base della struttura del bilancio di missione e le risposte che ne scaturiscono rappresentano il senso complessivo di questo lavoro.

Il bilancio di missione di Fqts2020 per come lo intendiamo assume quindi una triplice valenza:



In primis il bilancio di missione rappresenta uno strumento valutativo volto a:

- valutare l'impatto delle azioni (positivo o negativo);
- dare conto agli stakeholder (delle risorse usate, del processo innescato, dei risultati ottenuti, della *governance*...);
- governare il progetto;

Rappresenta allo stesso modo anche un processo di accompagnamento progettuale: per essere ottenuto, deve attivare un processo di lavoro nuovo. Il bilancio di missione è un dispositivo per costruire la responsabilità sociale, occorre quindi che tutti gli attori principali

partecipino alla sua costruzione. Ciò determina apprendimento collettivo e continuo e la co-costruzione e condivisione dei dati valutativi. Il processo di costruzione del bilancio di missione prevede necessariamente l'identificazione e il coinvolgimento degli *stakeholders*, ognuno portatore di istanze, posizioni e background differenti.

Le diverse componenti del progetto Fqts 2020 diventano per il bilancio di missione preziose fonti di dati, **costruttori di senso e pensiero comune e quindi parte integrante del percorso più ampio di rendicontazione sociale.**

Infine, Il BdM infine è un documento per un duplice uso: **interno**, per sostenere l'azione di *governance* del processo ed **esterno**, per promuovere la comunicazione e la condivisione con il più alto numero di *stakeholder*. Va quindi pensato e progettato (nel linguaggio in primo luogo) come strumento vivo di comunicazione, non come un documento di letteratura "grigia", adempitivo, burocratico o scritto in "progettese".

In conclusione quindi, da ora in poi l'attività valutativa diventerà una pratica finalizzata alla costruzione del bilancio di missione di Fqts2020. Nell'idea dei valutatori il bilancio di missione sarà il frutto di continue rilevazioni su tutte le attività del percorso Fqts rivolte ai partecipanti e sull'organizzazione, e dovrà necessariamente **integrarsi con gli altri strumenti di gestione e amministrazione del progetto**. Vista l'enorme potenzialità comunicativa del progetto, diventerà quindi fondamentale la strategia di diffusione del bilancio di missione, che abbiamo sintetizzato in questi 3 punti:

- Periodicità: il bilancio di missione uscirà alla fine di ogni anno solare;
- Dovrà avere una versione cartacea e una elettronica, con linguaggi diversi e la possibilità di essere ripreso e linkato nelle sue componenti di rilevanza sociale
- Dovrà avere un piano di disseminazione, verso un target da decidere in maniera condivisa.

Viste tutte queste considerazioni, il documento seguente va nella direzione di integrare i dati di monitoraggio relativi alla settimana intensiva con la costruzione di elementi interpretativi di sfondo relativi al programma.

1. I FATTI

1. 1. Il programma formativo

La settimana intensiva svoltasi a Salerno dal 22 al 28 Febbraio presentava un ricco programma di formazione. Vogliamo qui descrivere le attività formative svolte principalmente secondo due modalità: quella in plenaria e quella nei 4 curriculum.

E' necessario precisare però che l'attività formativa di Fqts2020 non si esaurisce certo con l'apprendimento in aula, ma viene integrata e valorizzata attraverso tutta una serie di attività complementari che illustreremo in seguito, e che rispecchiano un approccio alla formazione olistico, che vede lo sviluppo della persona nella sua integrità come obiettivo principale dei percorsi formativi.

La formazione in plenaria

Durante la settimana, si sono svolte 3 sessioni in plenaria, che compongono la parte generale definita "Identità e sviluppo del terzo settore".

Il 23 febbraio si è svolta la sessione di apertura con la presenza di :

- Mauro Giannelli (Coordinatore Nazionale progetto)
- Giuseppina Libretti (Ordine Assistenti Sociali Campania) Inclusione sociale e partecipazione
- Marianella Sclavi e Agnese Bertello (Politecnico Milano) "Io ascolto Metodi e tecniche di partecipazione attiva".

In questa prima plenaria si sono verificati numero problemi tecnici che hanno di fatto impedito una fruizione eccellente da parte dei corsisti. In particolare l'intervento della Prof.ssa Sclavi, che doveva tenersi in videoconferenza è stato alla fine gestito con mezzi di fortuna (connessione telefonica), pregiudicando la partecipazione e il coinvolgimento dell'aula.

La seconda sessione in plenaria, nella giornata del 26, ha visto come protagonisti:

- Saskia Sassen (Columbia University) con un intervento dal titolo: Espulsioni. Verso un nuovo paradigma per le società contemporanee

A seguire

- Pietro Barbieri (Portavoce Forum nazionale del Terzo Settore) e Carlo Borgomeo (Fondazione Con il Sud), con degli interventi incentrati sui cambiamenti normativi derivanti dalla riforma del terzo settore in fase di approvazione

Infine, l'ultimo momento formativo in plenaria è avvenuto domenica mattina, con l'intervento conclusivo:

- Maurizio Ambrosini (Università di Milano) Le nuove frontiere delle migrazioni, discussant Gianfranco Cattai (Focsiv)

La formazione nei curricula

All'interno di ciascun curriculum, come nella precedente edizione, si sono alternati interventi di docenti e referenti con lavori di gruppo e spazi di discussione. Vediamo di seguito il programma per ciascun curriculum:

Territorio (Referente Andrea Volterrani)

24 Febbraio: (mattina e pomeriggio)

- **Ciro Tarantino (Università della Calabria)** Promozione dell'autonomia e sviluppo delle capabilities. Pratiche ed esperienze Discussant: Rita Le Piane. A seguire lavori di gruppo/discussione

25 Febbraio: (mattina)

- **Andrea Volterrani (Università di Roma Tor Vergata)** e **Giovanni Frazzica (Università di Palermo)** Integrazione territoriale: opportunità, problemi e prospettive nel Sud Discussant Camillo Cantelli. A seguire lavori di gruppo/discussione

Pomeriggio:

- **Andrea Volterrani (Università di Roma Tor Vergata)** e **Daniel F. Lorenz (Freie Universität Berlin)** Inequalities, social vulnerability and new resilient communities. A seguire lavori di gruppo/discussione

26 Febbraio:

- Daniel F. Lorenz (Freie Universitat Berlin) Inequalities, social vulnerability and new resilient communities

27 febbraio:

- Restituzione delle attività svolte nei territori e durante l'e-learning

Cittadinanza (referente Renato Briganti)

24 febbraio (mattina):

- Renato Briganti (Università di Napoli Federico II) Democrazia della rappresentanza e democrazia della partecipazione Discussant: Vittorino Ferla. A seguire lavori di gruppo/discussione.

Pomeriggio:

- Umberto Allegretti (Università di Firenze) L'evoluzione della forma di stato democratica. A seguire lavori di gruppo/discussione

25 Febbraio (mattina):

- Ugo Biggeri (Presidente Banca Etica) Anna Maria Giordano (Responsabile Area Sud - Banca Prossima) Finanza e partecipazione Discussant Marco Imperiale A seguire lavori di gruppo/discussione

Pomeriggio:

- Isaia Sales (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli) Lotta alla criminalità e partecipazione. A seguire lavori di gruppo/discussione

26 Febbraio

- Stefano Rodotà Solidarietà, utopia necessaria per costruire comunità coese. A seguire lavori di gruppo/discussione

27 Febbraio

- Restituzione delle attività svolte nei territori e durante l'e-learning

Benessere (referente Leonardo Becchetti)

24 febbraio (mattina)

- Grammenos Mastrojeni (Ministero degli Esteri, diplomatico e coordinatore per l'eco-sostenibilità della Cooperazione allo Sviluppo) I risultati di Cop21: le possibili piste di applicazione per la società civile verso l'obiettivo della sostenibilità ambientale. A seguire lavori di gruppo/discussione.

Pomeriggio:

- Luigi Corvo (Università di Roma Tor Vergata) Il fund raising. A seguire lavori di gruppo/discussione.

25 Febbraio (Mattina)

- Fabio Pisani (Università di Roma Tor Vergata) Il riduzionismo del valore: gli indicatori di benessere dal PIL al BES. A seguire lavori di gruppo/discussione

Pomeriggio:

- Leonardo Becchetti (Università Roma Tor Vergata) La teoria e gli studi empirici sulle determinanti della soddisfazione di vita e della felicità. A seguire lavori di gruppo/discussione.

26 febbraio

- Gloria Fiorani (Università di Roma Tor Vergata) La valutazione d'impatto Discussant Daniele Ferrocino

27 Febbraio

- **Restituzione delle attività svolte nei territori e durante l'e-learning**

Futuro (referente Gaia Peruzzi)

24 febbraio (Mattina)

- Oliviero Forti - Caritas Responsabile Immigrazione L'Italia: da Paese di emigrazione a terra di immigrazione. Prospettive storiche e scenari futuri. Discussant: Foad Aodi Mohamed Saadi. A seguire lavori di gruppo/discussione

Pomeriggio:

- Lo sport come motore di inclusione sociale - Mauro Valeri (Unar) Razzismo e discriminazione nel mondo dello sport Carlo Balestri (Responsabile Attività Internazionale Uisp). A seguire lavori di gruppo/discussione

25 Febbraio (mattina)

- Francesco Chiarello (Università di Bari), Nicola Coniglio (Università di Bari), L'accoglienza dei migranti: modelli internazionali a confronto. Presentazione e discussione del progetto "Migrovillage: dall'accoglienza all'integrazione". A seguire lavori di gruppo/discussione

Pomeriggio:

- Introduce Gaia Peruzzi (Sapienza Università di Roma) Proiezione del film "87 ore - Gli ultimi giorni di Francesco Mastrogiovanni", di Costanza Quatriglio (Italia 2015) A seguire dibattito, con la partecipazione di Grazia Serra, nipote di Francesco Mastrogiovanni.

26 Febbraio:

- Documentari per il sociale, visione e discussione. A seguire lavori di gruppo

27 Febbraio:

- Restituzione delle attività svolte nei territori e durante l'e-learning

1.2. I percorsi connessi alla formazione

a) la formazione e-learning

Durante la settimana intensiva si è tenuto – parallelamente – un corso sul tema dell'e-learning dedicato ai referenti e-learning, ai referenti regionali della didattica e ai segretari. L'e-learning è una metodologia didattica che offre all'utente un ambiente d'apprendimento personalizzabile, flessibile e nel qual non si è fruitori passivi ma si diventa attori della propria formazione. Nella sessione valutativa sono riportate alcune interviste rilasciate dai partecipanti.

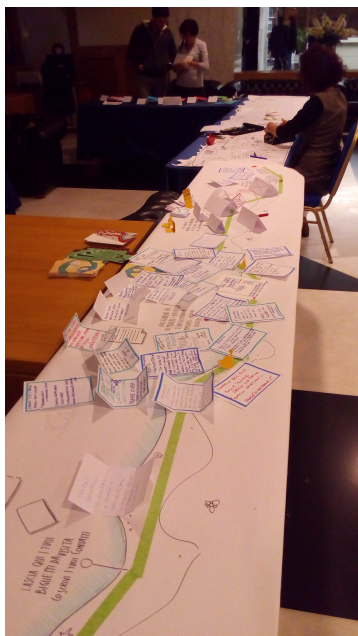
b) il team building

Il team building è un'attività didattica non convenzionale mediante la quale i partecipanti imparano a pensare al team come a un'entità organica orientata al risultato, in cui quel che conta è l'alchimia che unisce competenze, comunicazione, fiducia reciproca e predisposizione alla collaborazione. Come ogni tipo di formazione esperienziale anche gli esercizi di team building sono fondamentali per lo sviluppo dei singoli componenti del team sia dal punto di vista professionale sia dal punto di vista umano.

I partecipanti al progetto hanno potuto vivere momenti di team building durante l'intera settimana grazie alla presenza di una formatrice specializzata.

Come ha osservato la formatrice Angela Spinelli: *“Per ciò che riguarda le attività di team building c'è da sottolineare un miglioramento della disponibilità dei docenti delle aule “ospitanti” che ha reso più disteso il lavoro rispetto alla prima settimana. Complessivamente il lavoro è positivo sia con il team dei facilitatori, collaborativo e professionale, sia come obiettivi formativi trasversali che i partecipanti hanno tendenzialmente compreso e apprezzato”*.

c) visual thinking



Il *Visual Thinking*, letteralmente “pensare per immagini”, rappresenta uno strumento impareggiabile di apprendimento e di trasmissione della conoscenza. Si tratta di una tecnica per rappresentare visivamente le informazioni, la conoscenza e i processi, semplificandone la comprensione e la memorizzazione. Durante la settimana intensiva due formatori visuali si sono dedicati alla ricostruzione dei contenuti didattici e dei vissuti della comunità fqts, dandone rappresentazione grafica.

d) social clown

L'attività di social clown ha accompagnato diversi momenti della settimana formativa, sia negli incontri tenutisi in plenaria sia nei percorsi curriculari. L'attività consiste nella ripresa e nella rilettura talora metaforica, talora paradossale (in ogni caso sempre in chiave divertita) dei temi presentati dai relatori al fine di focalizzare alcuni temi o passaggi ritenuti salienti. I corsisti hanno rilevato, con forme implicite di valutazione, apprezzamento per le performance dei clown poiché ne hanno riconosciuto non solo la cifra ludica ma anche la funzione “didattica”. Alcuni docenti hanno saputo utilizzare i singoli interventi per rafforzare i contenuti proposti.

1.3. Le attività organizzative

Oltre al programma ufficiale dei lavori, la settimana intensiva è stata accompagnata da una serie di attività “ombra”, vale a dire attività che non sono visibili ai più ma che hanno impegnato i membri del gruppo di coordinamento del progetto allo scopo di farlo funzionare al meglio. Nel seguito ne diamo brevemente resoconto.

a) Giornata di preparazione alla settimana intensiva

Il 5 febbraio 2016 si sono riuniti a Roma, presso la sede del centro studi del Cts in via Albalonga 3, tutte le figure coinvolte nella didattica e nell'organizzazione della settimana intensiva, vale a dire:

- il coordinamento del laboratorio di idee
- i referenti dei curricula
- le segreterie regionali
- i referenti per la didattica (e-learning, *visual thinking*, facilitazione)
- i tutor d'aula
- i valutatori

Gli obiettivi della giornata sono stati:

- migliorare il livello di consapevolezza di tutti gli operatori del progetto rispetto al proprio ruolo e alle proprie funzioni;
- rendere tutti partecipi dei processi decisionali che avvengono durante il progetto;
- far emergere eventuali criticità ancora non emerse.

La prima parte della giornata è stata dedicata alla ricostruzione partecipata dell'organigramma di Fqts; nella seconda parte della giornata i partecipanti si sono suddivisi in due gruppi dedicati all'organizzazione, al tutoraggio e al lavoro e-learning.



La giornata si è rivelata utile per rinforzare la comunicazione all'interno del gruppo operativo. Nell'ottica del bilancio di missione è stato molto utile il lavoro svolto per ricostruire l'organigramma e il funzionigramma di Fqts2020, e ha posto le basi per l'acquisizione di elementi importanti.

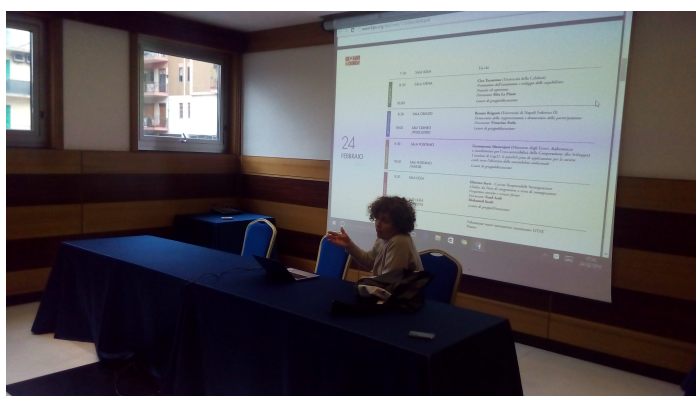
Da ora in avanti sarà necessario costruire una rappresentazione grafica sia del funzionigramma che dell'organigramma in maniera che diventino pubblicabili e facilmente comprensibili a tutti gli stakeholders. Potrebbe essere molto utile costruire una sorta di mappa interattiva e dinamica che rappresenti ruoli, funzioni e venga geolocalizzata, che potrà divenire la base per documentare la crescita del progetto, lo sviluppo delle reti di relazioni, l'ampliamento o la differenziazione dei flussi comunicativi e organizzativi.

b) la riunione di programmazione a Salerno

Lunedì 22 febbraio dalle 15 alle 19 si è tenuta una riunione organizzativa relativa all'intera settimana; durante la riunione – a cui hanno partecipato, tra l'altro, i componenti del coordinamento, il laboratorio di idee, i tutor d'aula, i segretari regionali, i valutatori – è stato ripercorso tutto il programma della settimana, si è organizzata la segreteria per l'accoglienza, le singole giornate, le attività serali, si sono suddivisi i compiti e risolte le criticità di processo via via evidenziate.

c) il briefing mattutino

Più volte il gruppo di coordinamento, insieme ai segretari regionali, i tutor e i componenti del laboratorio di idee si sono riuniti al mattino, prima dell'avvio delle attività didattiche, allo scopo di organizzare i lavori della giornata.



d) il report quotidiano

I partecipanti al corso, alla fine di ogni giornata formativa, sono stati invitati a compilare un questionario on line. Il nucleo di valutazione ha fornito quotidianamente al coordinamento, ai referenti dei curricula, al laboratorio di idee, un report quotidiano costruito intorno al questionario compilato dai partecipanti.

e) il debriefing valutativo

A conclusione di ogni giornata formativa si è tenuto un debriefing valutativo, condotto dai valutatori incaricati, con la presenza del coordinamento, dei responsabili dei curricula, del laboratorio di idee. Il debriefing è il momento in cui si mette a fuoco l'andamento della giornata, si evidenziano le criticità emergenti, si trovano le soluzioni per la giornata successiva. Tecnicamente, si profila come il momento della valutazione in itinere.

e) La riunione di programmazione del lavoro di e-learning

Martedì 23 febbraio, dopo le attività d'aula, i referenti dei curricula, il laboratorio di idee e il coordinamento si sono riuniti per discutere con il responsabile scientifico l'impianto formale dei lavori in e-learning e per progettare lo sviluppo annuale dei lavori.

2. LE VALUTAZIONI

2.1. Valutazione dei percorsi curriculari

Rispetto alla formazione in aula, su richiesta anche dei referenti dei curricula, abbiamo scelto di scorporare il dato relativo alla qualità delle docenze del questionario di gradimento giornaliero somministrato ai partecipanti. Sono state prese in esame per le risposte solo le giornate che prevedevano una formazione curriculare, sono state escluse quindi le giornate del 23 e del 28 che prevedevano unicamente la formazione in plenaria.

24 Febbraio

Risposte complessive: 165

Risposte per curriculum:

Territorio: 39

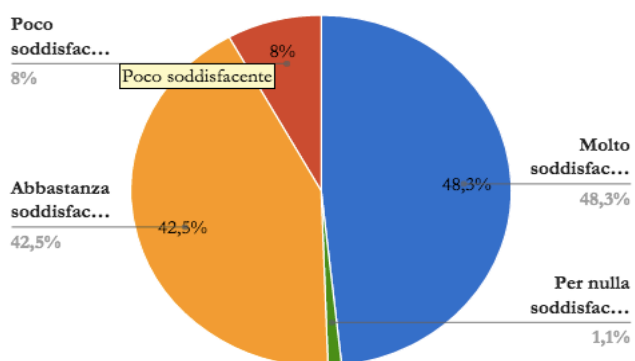
Benessere: 32

Cittadinanza: 46

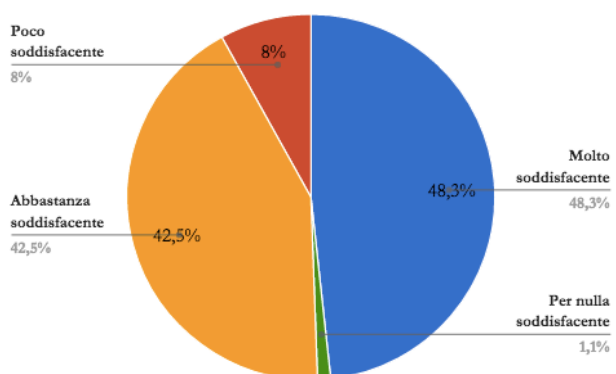
Futuro: 48

Come valuti la qualità delle docenze di oggi?

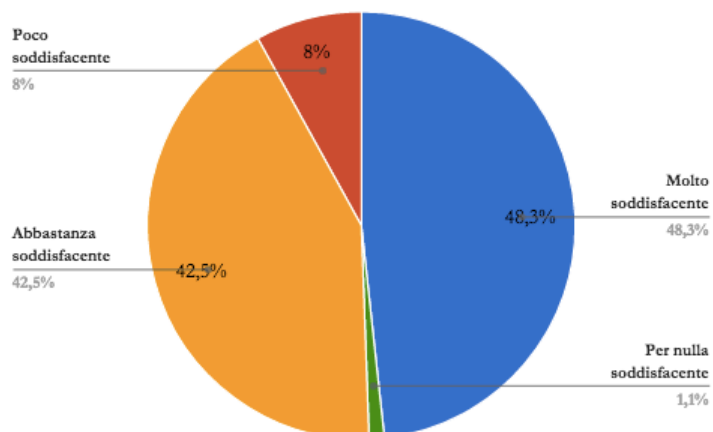
Futuro- 24 Febbraio



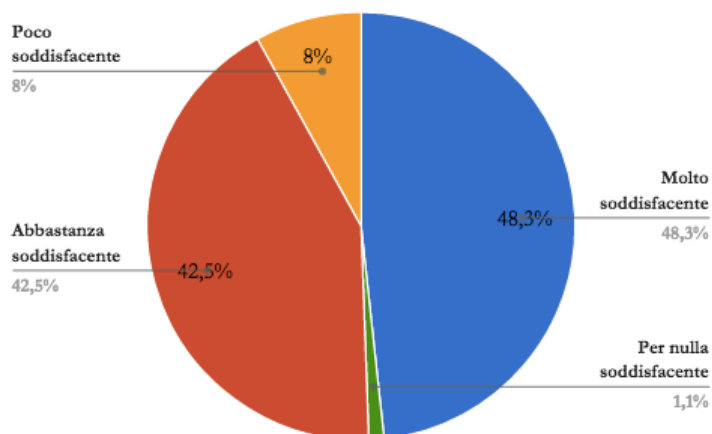
Cittadinanza-24 Febbraio



Benessere-24 Febbraio



Territorio- 24 Febbraio



25 Febbraio

Risposte: 183

per curriculum:

Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale: 40

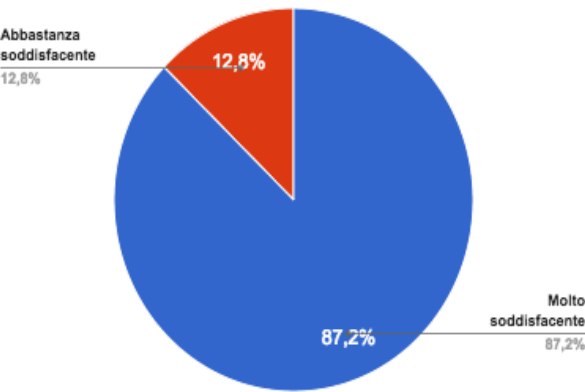
Benessere, economia sociale e beni comuni: 39

Cittadinanza, partecipazione e democrazia: 58

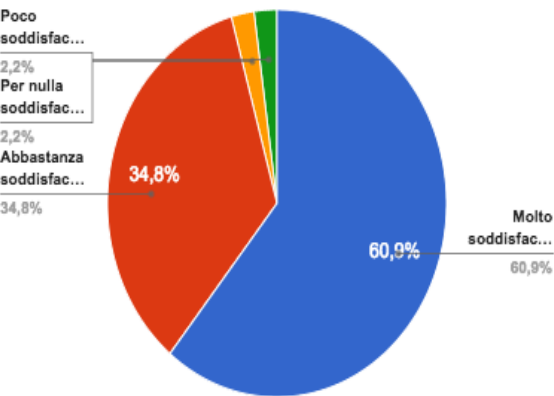
Futuro. Culture per il cambiamento: 46

Come valuti la qualità delle docenze di oggi?

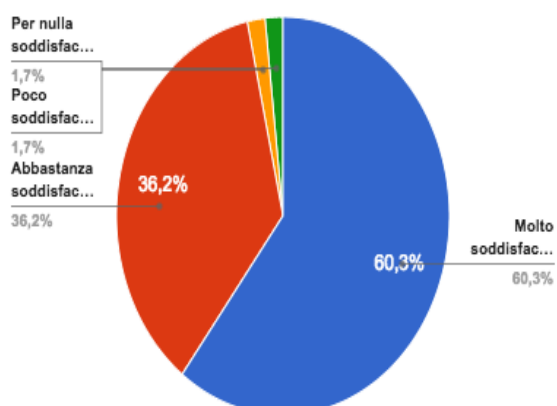
Benessere- 25 Febbraio



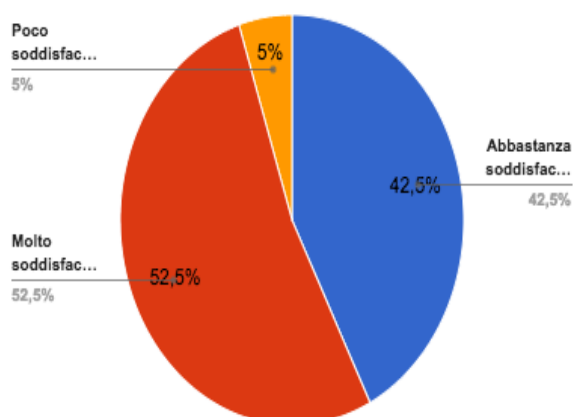
Futuro- 25 Febbraio



Cittadinanza- 25 febbraio



Territorio- 25 Febbraio



26 Febbraio

Totale risposte: 163

Risposte per curriculum:

Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale: 39

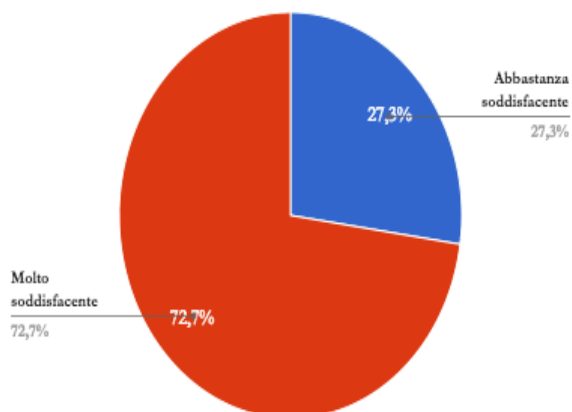
Benessere, economia sociale e beni comuni: 33

Cittadinanza, partecipazione e democrazia: 53

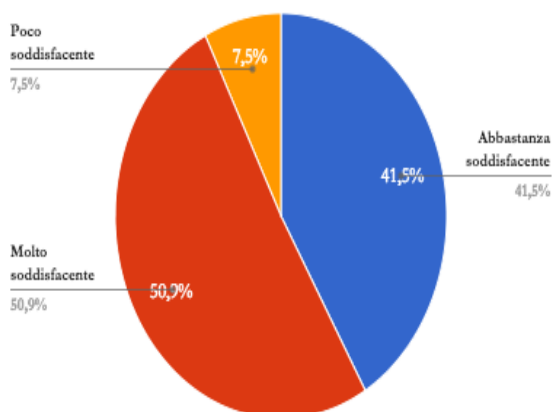
Futuro. Culture per il cambiamento: 38

Come valuti la qualità delle docenze di oggi?

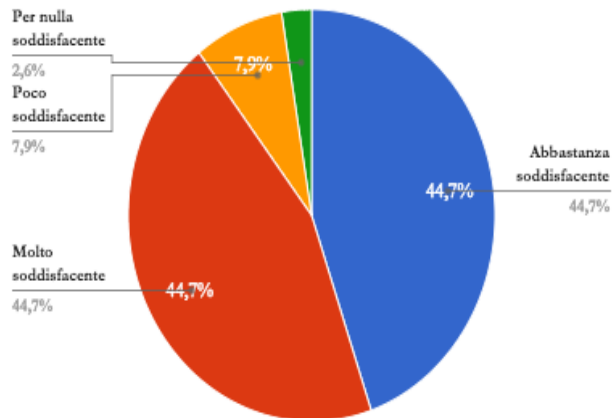
Benessere-26 Febbraio



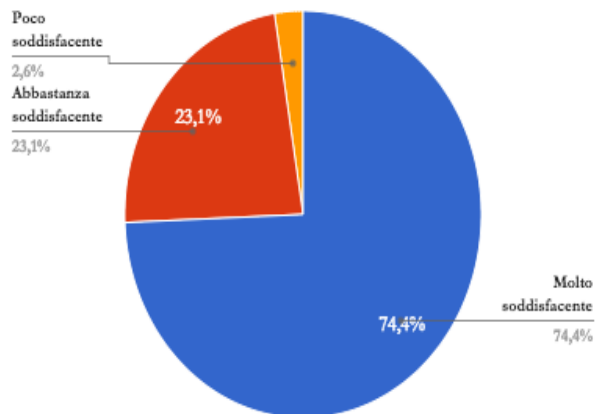
Cittadinanza- 26 Febbraio



Futuro- 26 febbraio



Territorio- 26 Febbraio



27 Febbraio

Totale risposte: 149

Risposte per curriculum:

Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale: 35

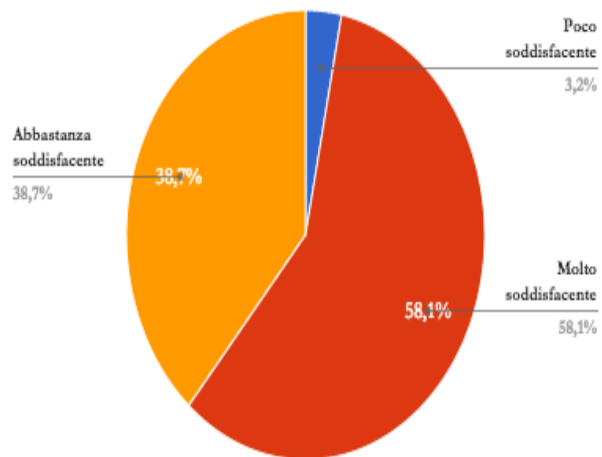
Benessere, economia sociale e beni comuni: 31

Cittadinanza, partecipazione e democrazia: 42

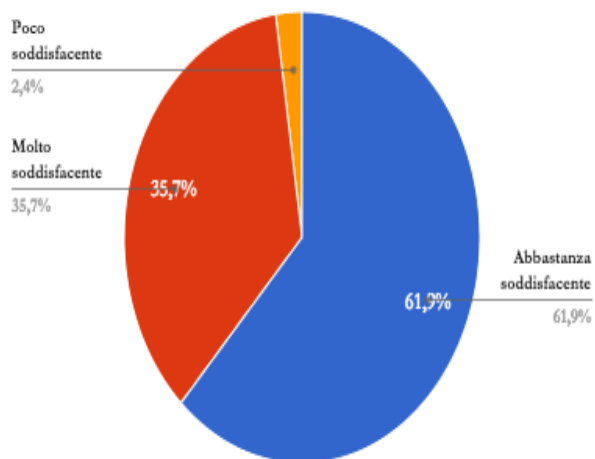
Futuro. Culture per il cambiamento: 41

Come valuti la qualità delle docenze di oggi?

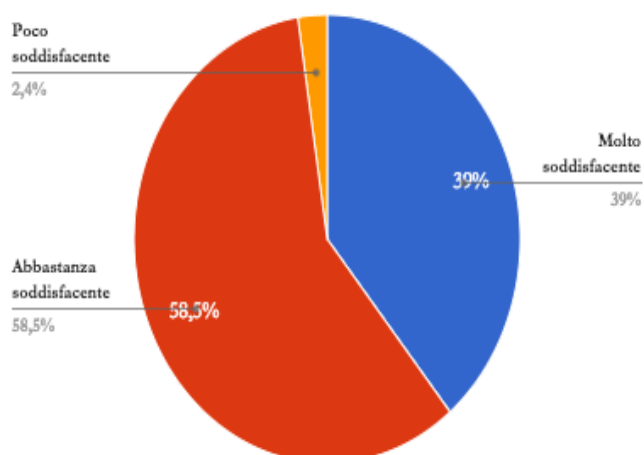
Benessere- 27 Febbraio



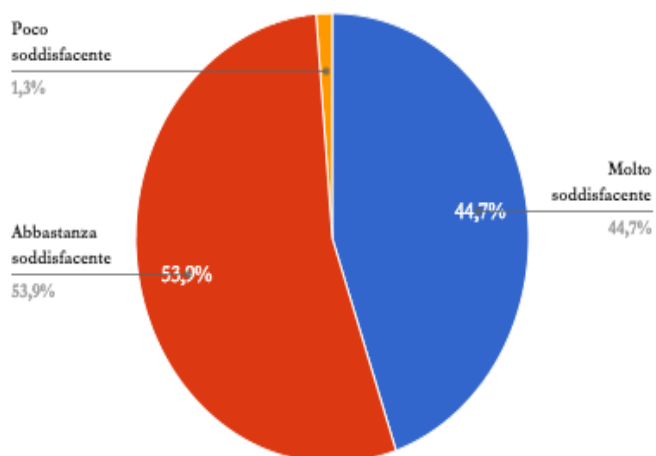
Cittadinanza-27 Febbraio



Futuro- 27 Febbraio



Territorio- 27 Febbraio



Interviste ai referenti curricula

Andrea Volterrani, referente curriculum territorio

1. Come referente del curriculum territorio ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa seconda fase? In quale misura?

Gli obiettivi formativi che ci eravamo proposti per la seconda settimana formativa sono stati sostanzialmente raggiunti. La costruzione del pensiero critico da sviluppare nei corsisti puntava essenzialmente allo sviluppo, nella fase successiva a quella della lettura ed analisi di un territorio nei suoi molteplici componenti (stratificazioni storiche, sociali, architettoniche, migratorie, politiche economiche), della capacità di spostare il punto di vista da quello abituale e proprio, magari standardizzato, nell'affrontare i problemi rilevati.

Esiste la necessità per il Terzo Settore di fare della flessibilità e dell'adattabilità agli stravolgimenti sociali il proprio punto di forza, uscendo dalle rigidità in cui troppo spesso le convenzioni con gli enti pubblici lo hanno ingabbiato.

Le grandissime capacità di chi opera a contatto con i problemi reali delle persone di intercettarli e risolverli (o almeno provare a risolverli) con una grande dose di creatività e fantasia, oltre che di professionalità, viene soffocata dalla forzata ottemperanza a mille cavilli burocratici che spengono l'inventiva e l'immediatezza delle azioni.

Da qui la potente riflessione subito accettata dai corsisti, su quella che nel mondo scacchistico viene chiamata "la mossa del cavallo", a corollario dell'ottima relazione dei professori Tarantino e Frazzica.

Un punto di vista diverso, più pragmatico ma altrettanto se vogliamo onirico è quello fornito del Prof. Daniel Lorenz, che con la sua specifica trattazione dell'umana capacità di recupero davanti ai disastri ha anche dato una chiara visione di come le percezioni numeriche che ciascuno di noi ha nei confronti di un evento catastrofico siano diverse e personali e

scarsamente confortate da una stampa autorevole e corretta, falsando così l'idea delle modalità di resilienza e rendendo difficile capire che solo una società coesa e giusta ha in se stessa la capacità di rispondere in maniera corretta ed equa ai disastri e alle grandi situazioni critiche.

Il *Fil Rouge* che ha unito la prima e la seconda settimana formativa è stato l'aver fornito a ciascun corsista una "cassetta degli attrezzi" per leggere il territorio in cui si trova ad operare.

C'è stato tuttavia poco tempo dedicato alle attività di gruppo, e questo ha un po' bloccato il passaggio dalla teoria alla pratica e la possibilità di calare ciò che di nuovo si era appreso nella realtà quotidiana.

Questa mancanza, che ci è stata segnalata anche dai partecipanti stessi, ha reso altresì più faticoso l'apprendimento, che è rimasto frontale e non partecipativo nella maggior parte dei casi.

2. Punti di forza del percorso

Rispetto alla prima settimana, nella quale tutto era nuovo (persone, luogo, attività, docenti) si è rilevata una minore "timidezza" dei partecipanti che hanno cominciato ad abbandonare le difficoltà di comunicazione e la paura di essere giudicati per i loro interventi.

Tuttavia, essendo come già detto mancato il tempo per lavorare in piccoli gruppi, è stato difficile approfondire le conoscenze sulle singole associazioni di ciascuno e cominciare a formare dei "gruppi affini" per identità su territori diversi che sarebbe lo sbocco auspicabile per l'inizio di una rete sovraregionale di progettazione ed attività.

Si sono verificati un paio di episodi di screzi o incomprensioni, segno questo dell'inizio di rapporti umani veri e non apparenti.

Il team building potrebbe essere una tecnica applicabile alla conclusione di ciascuna giornata di lavoro per ciascun curriculum, che possa dar modo di rilasciare le tensioni accumulate dallo stare forzatamente insieme per tutta la giornata e rasserenare anime e menti sui programmi successivi.

3. Criticità ed eventuali correttivi

L'aula di lezione a Salerno era piccola in relazione ad un numero più elevato di partecipanti rispetto a Caserta. La mancanza di sedie predisposte per la scrittura ha fatto sì che in molti, soprattutto i più anziani, non prendessero appunti delle lezioni.

Adesso occorre una programmazione puntuale ed organizzata dei lavori per il prossimo semestre, equilibrati in modo da non avere sovrapposizioni e sovraccarichi.

Da valutare la creazione di uno spazio "Il professore risponde" che non sia un vero e proprio forum ma uno spazio "domanda-risposta" su dubbi diretti dei corsisti a cui possano rispondere i referenti dei curriculum o i loro tutor.

Gaia Peruzzi, referente curriculum "Futuro" e Raffaele Lombardi, tutor

1. Come referente del Curriculum Futuro ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa seconda fase? In quale misura?

Rispetto alla prima settimana intensiva, quella di Salerno ha potuto contare sin dall'inizio dei lavori su un clima di coinvolgimento e di partecipazione sensibile e diffuso. I partecipanti, infatti, non solo conoscevano già il progetto, i colleghi e le dinamiche di questo tipo di esperienza, ma risultavano molto motivati anche dalle attività di e-learning, intorno alle quali si erano rilevati un tasso di partecipazione elevato (consegne effettuate da più di 40 persone), e molte attese.

L'alto livello dei relatori e dei loro contributi, l'aderenza di questi ultimi ai programmi concordati, il rispetto sostanziale dei tempi e delle dinamiche organizzative hanno contribuito, a parer di chi scrive, alla piena riuscita della fase di lavoro in esame.

2. Punti di forza del percorso

A. La natura innovativa ed originale dei temi proposti, rispetto ai curricula classici della formazione del non profit, sembra esser divenuta, nella percezione della maggior parte dei partecipanti, un elemento di reciproco riconoscimento e un perno identitario, almeno rispetto all'esperienza Fqts.

B. Si è registrato un notevole interesse per i linguaggi e le tecniche di comunicazione sociale più innovativi, come la fotografia e il documentario. Si prevede perciò di intensificare la ricerca e l'offerta di materiali audio-visivi e fotografici.

3. Criticità ed eventuali correttivi

A. La classe risulta molto eterogenea, per età, competenze, stili e prospettive di apprendimento. Essendo questo elemento non modificabile, sarà importante in futuro sforzarsi di stimolare i partecipanti che mostrano maggiori carenze nell'attenzione e nella partecipazione.

B. Il tempo riservato alla restituzione delle attività di e-learning è stato scarso, rispetto alle attese dei partecipanti, e al lavoro di analisi che è stato possibile svolgere. Si valuterà se dedicare al tema una porzione di tempo più ampia, nella prossima settimana intensiva.

C. Nonostante l'organizzazione delle attività di lavoro sia avvenuta nel pieno rispetto degli orari e delle modalità di interazione concordate, e il format delle lezioni possa essere giudicato sostanzialmente ben funzionante, il lavoro di gruppo e/o di analisi discussione risulta sempre scarso rispetto al bisogno di approfondimento e di al desiderio di partecipazione manifestato dall'aula.

D. È emersa l'esigenza di prevedere una distinzione, nella pubblicazione dei materiali, tra quelli anche scaricabili e quelli invece che, per ragioni di copyright, devono essere solo visibili.

Leonardo Becchetti, referente curriculum "Benessere"

1. Come referente del Curriculum benessere ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa seconda fase? In quale misura?

L'esperienza della settimana è stata per me veramente valida. Si sta formando una community molto coesa e nonostante il costo opportunità di stare fermi 4 giorni nello stesso posto sia elevato lo faccio molto volentieri. Il clima che si è creato in aula nel nostro modulo è molto bello. Due progressi fondamentali rispetto alla prima settimana sono stati lo spostamento a Salerno e aver alleggerito il programma serale.

Un aspetto per me interessante è che le idee innovative lanciate nei moduli hanno stimolato i partecipanti a creare contatti tra di loro per pensare nuovi modi di fare rete e promuovere iniziative. Penso che questo sia uno degli obiettivi del corso e si potrebbe forse creare qualcosa di apposito e dedicato per favorire questo networking tra i partecipanti.

All'interno del mio modulo credo che l'obiettivo di superare vittimismo e passività e stimolare azione dal basso, sussidiarietà e spirito d'innovazione sia stato promosso opportunamente e fatto proprio dai partecipanti. Intendo proseguire sulla stessa linea anche nella settimana di settembre

2. Punti di forza del percorso

La settimana residenziale è sicuramente il punto di forza perché crea relazioni e molteplici possibilità di scambio e d'incontro anche al di fuori delle lezioni nei moduli.

3. Criticità ed eventuali correttivi

I partecipanti al gruppo sono molto attenti e interessati. Credo potrebbero migliorare nel rispondere al questionario di fine giornata e nella partecipazione alla piattaforma. Su questo le plenarie sul tema che abbiamo fatto a Salerno spero siano di stimolo.

Le settimane residenziali sono un successo ma penso che dobbiamo ancora ragionare per rendere più viva la rete a distanza. La rete del gruppo non sta funzionando come social ma solo come piattaforma su cui fare le esercitazioni. Forse lavorare per una mission comune su alcuni obiettivi concreti potrebbe essere uno stimolo in più per interagire sulla rete.

Renato Briganti, referente curriculum "cittadinanza"

1. Come referente del Curriculum cittadinanza ritiene che siano stati raggiunti gli obiettivi formativi previsti per questa seconda fase? In quale misura?

L'esperienza della seconda settimana è stata estremamente positiva.

Gli obiettivi formativi, come ho detto anche nel primo semestre, hanno un profilo contenutistico ed uno più legato alla socialità. Per raggiungere il primo mi sono concentrato sul passaggio di competenze e sulla alfabetizzazione di tutti partecipanti sui temi dei principi costituzionali. In questa direzione abbiamo anche cominciato a declinare con esempi pratici cos'è la democrazia partecipativa e come si sperimenta nei territori. Per raggiungere il

secondo profilo degli obiettivi formativi, ho notato una impennata delle dinamiche di gruppo con esplosione di progetti presentati in rete già dal sabato e domenica finali. Dal referendum contro le trivelle, alle iniziative locali preparate in gruppi regionali che magari prima non si conoscevano. In questa direzione hanno aiutato molto i gruppi wazzup e le spiegazioni in presenza su come si valorizza la piattaforma.

Siccome questa seconda settimana aveva un avvicinamento dal globale al locale con un primo focus sulla storia della nostra democrazia, ma anche sulla storia delle organizzazioni criminali che hanno caratterizzato il secolo scorso, in particolare nelle nostre sei regioni, mi ha fatto piacere rilevare che i partecipanti hanno condiviso l'approccio non pietistico ma analitico e propositivo. C'è grande voglia di capire cosa è successo per comprendere come cambiare rotta in una direzione di legalità, sostenibilità e coesione sociale.

2. Punti di forza del percorso

I punti di forza del percorso in generale sono emersi in modo ancora più evidente a Salerno, dove la sistemazione accogliente ed i tempi più umani hanno messo ancor più a loro agio i partecipanti. I dopocena liberi o leggeri, la splendida serata a tema regionale ed il sabato sera catartico e danzante hanno contribuito in modo decisivo alla voglia di stare insieme ed hanno anche aiutato ad arrivare positivi al giorno dopo. Vorrei menzionare anche, accanto ai sempre bravi social clown anche l'esperimento del tai chi, che ha consentito non solo uno stretching fisico a fine giornata, ma anche un rilassamento mentale dallo stress formativo.

3. Criticità ed eventuali correttivi

Dopo un primo semestre di scetticismo verso la piattaforma, hanno cominciato a rispondere al questionario di fine giornata con numeri altissimi nel mio curriculum. E' bastato ricordarlo in aula e focalizzare la loro attenzione sul momento valutativo come uno step della loro partecipazione. Ma credo che si possa migliorare ancora questo aspetto compattando le domande (a proposito, perché in alcuni quesiti chiediamo Molto, abbastanza, poco, nulla e in altri invertiamo la scala? C'è un motivo? Poi abbastanza che vuol dire? Non è meglio sufficiente?). In conclusione le criticità sono state davvero poche rispetto alla prima settimana.

Approfondimenti qualitativi con i partecipanti:

I valutatori hanno realizzato 16 interviste con altrettanti partecipanti (4 per ciascun curriculum), al fine di approfondire con loro punti di forza e criticità rilevate durante il percorso.

Queste le domande utilizzate:

- Rispetto alle settimane in presenza, ritieni che questo sia un percorso di crescita?
- Se sì, in che termini? Dammi 2 elementi per descrivere questa crescita.
- Se no, perché?

C'è stato da parte di tutti gli intervistati un sostanziale accordo rispetto all'organizzazione complessiva della settimana. Tutti concordano nel rilevare una crescita in termini di qualità delle strutture ospitanti, del cibo, degli spazi didattici e anche dei tempi, giudicati più idonei all'apprendimento:

“è anche stato meno stressante, c'è stata l'opportunità di avere momenti di svago”

“la logistica è migliorata rispetto a Caserta, e questo è stato determinante per i tempi di recupero, se uno è stanco perde delle ore di attenzione e concentrazione, e questa cosa è stata recuperata ora.”

“i tempi ora vanno bene perché a Caserta erano lunghi e l'attenzione si abbassava, abbiamo tempo per seguire i corsi di rilassamento o fare una passeggiata, oppure i libri presentati.”

Si tratta di elementi che nella settimana precedente avevano rappresentato una criticità notevole all'interno del percorso, e che sembrano stavolta essere diventati un punto di forza.

Allo stesso modo, i partecipanti hanno fatto notare una maggiore coesione nel gruppo del curriculum di appartenenza, che non sembra essere frutto solo del “tempo passato insieme” ma anche delle attività impostate per facilitare la conoscenza reciproca dal percorso regionale e di e-learning.

Man mano che le attività proseguono, per i partecipanti diventa più chiaro il quadro generale del percorso, e il senso complessivo del progetto:

“Noi ci avviamo verso una rivoluzione copernicana nel terzo settore, e rispetto a questo dobbiamo essere preparati, le associazioni avranno bisogno di professionalità serie, all'altezza, e questo percorso può essere utile per questo. “

“C'è un quadro che prende forma: avere strumenti per riflettere sul lavoro che facciamo tutti i giorni e dare senso al lavoro che facciamo. C'è necessità di avere momenti in cui passare dall'azione a riflettere sul senso di quello che si fa per vederne la ricaduta, e queste cose qui le percepisci, senti che c'è la riflessione su quello che potrebbe essere il terzo settore. Queste settimane le stiamo utilizzando proprio per riflettere su questo, sta diventando un luogo dove anche fra noi corsisti questa questione ci fa porre delle domande che altrimenti non ci saremmo fatti.”

“Penso che si stia andando verso un obiettivo utile alle organizzazioni, già da questa settimana ho notato di aver capito molte cose che nella prima settimana non avevo preso perché confuso dall'entità di questi incontri, in questo secondo modulo ho avuto modo di comprendere dove questo corso ci porterà. Si sta comprendendo meglio il senso del percorso e dove il terzo settore ci sta proiettando.”

2.2 La valutazione globale della settimana

Il primo dato rilevante rispetto alla settimana riguarda il tasso di presenza dei partecipanti.

Come possiamo notare dalla tabella seguente, le presenze giornaliere rimangono stabili ad esclusione delle giornate di sabato e domenica quando il numero di assenti cresce sensibilmente.

Il numero di assenze giornaliere risulta complessivamente alto, anche se va specificato che per 40 persone si tratta di assenze giustificate per malattia o impegni lavorativi non prorogabili. Sono in corso delle verifiche ulteriori presso le reti promotrici per gli assenti ad oggi ingiustificati.

	23/02	24/02	25/02	26/02	27/02	28/02
Presenti	243	235	237	242	206	209
Ritardo	0	13	13	9	0	2
Uscito in anticipo	0	0	8	8	19	0
Assente	85	80	70	69	103	117
TOTALE	328	328	328	328	328	328

Come avvenuto per la settimana intensiva di Caserta, anche in questa occasione è stato predisposto dai valutatori un questionario finale di gradimento. Le domande ricalcano quelle precedenti, nell'ottica della comparabilità complessiva, e coprono diverse dimensioni, Ecco di seguito le elaborazioni complessive:

1

Indica il tuo curriculum di appartenenza

Risposta	Media	Totale
Territorio. Welfare, comunità e coesione sociale.	 26%	58
Benessere, economia sociale e beni comuni.	 22%	49
Cittadinanza, partecipazione e democrazia	 25%	57
Futuro. Culture per il cambiamento	 27%	60
Totale	 100%	224/224

2

Indica la tua regione di appartenenza

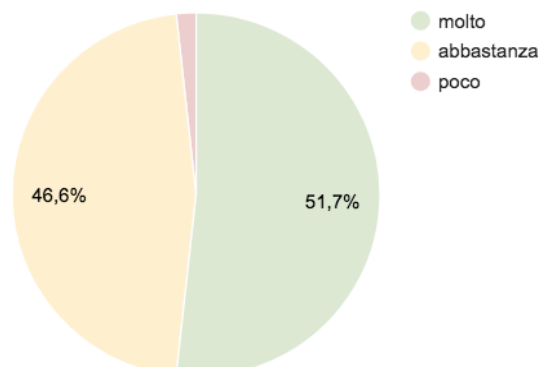
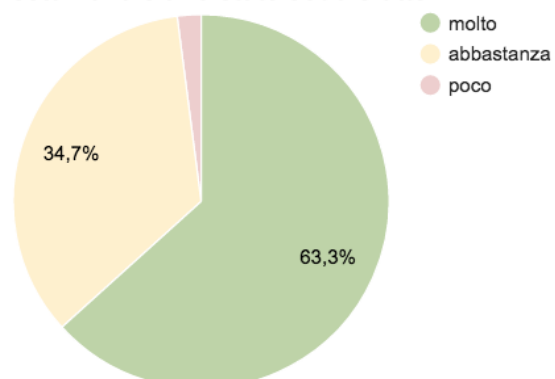
Risposta	Media	Totale
Basilicata	7%	15
Calabria	17%	38
Campania	17%	37
Puglia	24%	53
Sardegna	12%	26
Sicilia	25%	55
Totale	100%	224/224

Aspettative rispetto al percorso:**3**

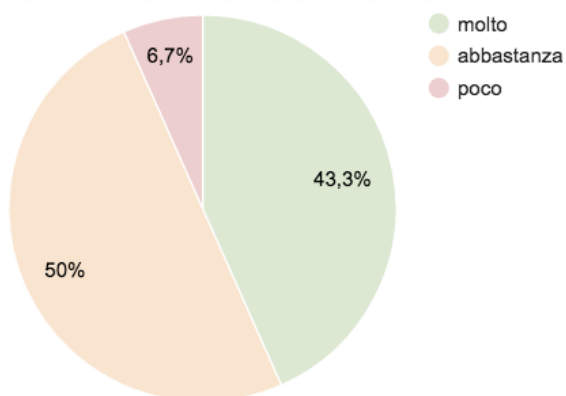
Ritieni che le tue aspettative iniziali rispetto al percorso in questa seconda settimana siano state soddisfatte?

Risposta	Media	Totale
molto	57%	127
abbastanza	39%	87
poco	4%	10
Totale	100%	224/224

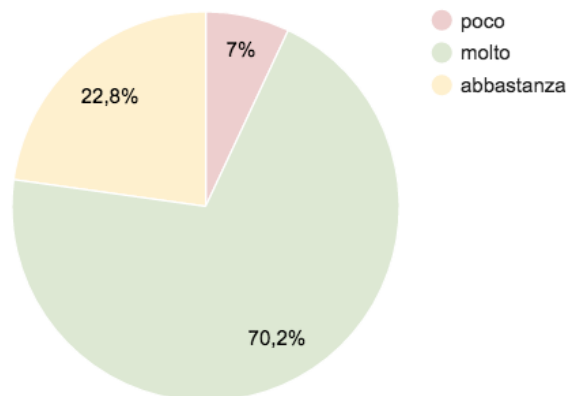
Dato scorporato per curriculum:

Territorio-Ritieni che le tue aspettative iniziali rispetto al percorso in questa seconda settimana siano state soddisfatte?**Benessere-Ritieni che le tue aspettative iniziali rispetto al percorso in questa seconda settimana siano state soddisfatte?**

Futuro-Ritieni che le tue aspettative iniziali rispetto al percorso in questa seconda settimana siano state soddisfatte?



Cittadinanza-Ritieni che le tue aspettative iniziali rispetto al percorso in questa seconda settimana siano state soddisfatte?



Logistica: spazi e tempi.

6

Ritieni che gli spazi dedicati al percorso siano adeguati all'attività di formazione?

Risposta	Media	Totale
Molto	46%	104
Abbastanza	51%	114
Poco	3%	6
Totale	100%	224/224

7

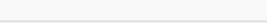
Ritieni che le tempistiche programmate per il percorso siano adeguate all'attività di formazione?

Risposta	Media	Totale
Molto	 21%	47
Abbastanza	 62%	140
Poco	 15%	33
Per nulla	 2%	4
Totale	 100%	224/224

Clima organizzativo:

8

Ritieni che il clima instaurato all'interno del percorso favorisca le attività formative?

Risposta	Media	Totale
Molto	 61%	137
Abbastanza	 34%	76
Poco	 4%	10
Per nulla	 0%	1
Totale	 100%	224/224

Comunicazione organizzativa

9

Ritieni che la comunicazioni organizzative in merito allo svolgimento del percorso siano adeguate?(tempestive, chiare, efficaci)?

Risposta	Media	Totale
Molto	 38%	86
Abbastanza	 53%	118
Poco	 9%	20
Totale	 100%	224/224

Tutoraggio d'aula

10

Ritieni che i tutor presenti in aula diano un supporto efficace allo svolgimento del percorso?

Risposta	Media	Totale
Molto	59%	132
Abbastanza	33%	74
Poco	7%	16
Per nulla	1%	2
Totale	100%	224/224

Relazionalità:

11

Ritieni il percorso Fqts utile per l'acquisizione di nuove relazioni?

Risposta	Media	Totale
Molto	77%	172
Abbastanza	23%	51
Poco	0%	1
Totale	100%	224/224

12

Ritieni il percorso Fqts utile al fine di ri-attivare o rinforzare relazioni già costruite nel mondo del terzo settore?

Risposta	Media	Totale
Molto	67%	149
Abbastanza	33%	73
Poco	1%	2
Totale	100%	224/224

Utilità delle relazioni acquisite:

13

Hai attivato delle relazioni nuove che giudichi funzionali alla tua organizzazione attraverso il percorso fqts?

Risposta	Media	Totale
Sì	97%	217
No	3%	7
Totale	100%	224/224

14

Che tipologia di relazioni hai attivato?

(sono possibili più risposte)

Risposta	Media	Totale
relazioni con soggetti del mio stesso ambito territoriale regionale	29%	160
relazioni al di fuori del mio stesso ambito territoriale regionale	31%	170
relazioni con soggetti del terzo settore	22%	123
relazioni con soggetti non del terzo settore (enti pubblici, profit)	3%	19
ho riattivato o approfondito relazioni che avevo già	15%	81

2.3. La valutazione dei partecipanti al percorso formativo dedicato all'e-learning

INTERVISTA 1

1) Qual è l'obiettivo che vi siete dati su questo tema? Su cosa state lavorando?

L'obiettivo è capirci e utilizzare per bene lo strumento online. Abbiamo cercato di capire come gestire l'attività regionale, ora abbiamo capito la logica da seguire e gli strumenti. Mi sono trovata bene perché è simile agli strumenti che utilizzo, come blog e forum, e questa piattaforma la avevo già utilizzata alcuni anni fa, quindi avevo una piccola infarinatura. Mi sono posta il problema di come far partecipare gli altri, per chi non ha esperienza moodle non è fra gli strumenti più intuitivi.

2) L'approccio didattico è adeguato allo scopo?

Introdurre l'e learning è una grande sfida, stiamo incontrando delle resistenze soprattutto negli adulti, inizialmente la resistenza è grande ma poi si accorgono che lo strumento è valido. Il gruppo è valido ma c'è bisogno di più collaborazione quotidiana nell'utilizzo, di conoscerla tutti meglio, anche perché quando si preparano le attività se non si sanno utilizzare gli strumenti poi..

3) Quali difficoltà intravedi?

I rischi sono quelli che qualcuno non ce la fa e si ferma nel percorso, la sfida è aiutarlo a innamorarsi dello strumento, rispetto a queste persone la strategia è quella di stargli dietro, gli va spiegato senza utilizzare un linguaggio troppo tecnico, e cercare di fargli capire l'utilità, renderlo più facile.

Già nella registrazione quando hanno scelto di fare l'iscrizione online, ci sono state tante persone seguite passo passo, altrimenti non li avremmo avuti nemmeno come partecipanti.

4) Che valutazione dai all' e-learning come modalità di apprendimento?

L' e-learning ha grandissime opportunità, come quella di formarsi stando a casa, il problema è che lo strumento diventi utilizzabile da tutti. C'è anche il problema della rete, la mia penna wi fi è quella che ha permesso di far vedere alcune lezioni, non è un problema del sud ma di tutta Italia.

INTERVISTA 2

2) L'approccio didattico è adeguato allo scopo?

Mi sembra innovativo, nell'ambito dei percorsi formativi nuovi e nuovi approcci all'apprendimento mi sembra interessante e ha dei vantaggi: sincronicità, lo puoi gestire con tempi e modalità personalizzate, ma non so quanto i partecipanti, soprattutto la fascia over 65 riesca ad entrare nel meccanismo, nella modalità, sarà produttivo per la fascia dei giovani, ma loro hanno un altro approccio all'apprendimento rispetto ai "tardivi" digitali.

3) Quali difficoltà intravedi?

La difficoltà la vedo per i "tardivi" digitali, noi li abbiamo sollecitati, da un lato c'è la resistenza ad un approccio tecnologico, sono intimoriti, dall'altro c'è una parte che non ha tempo, è oberata e ritarda il lavoro in piattaforma. Ieri a quelli che si sono iscritti da poco e non sono entrati in piattaforma è stata fatta l'ora di supporto ed è stata utile per tranquillizzarli, e questo può essere utile.

4) Che valutazione dai all' e-learning come modalità di apprendimento?

La ritengo positiva per i nativi digitali, meno per i tardivi digitali perché è un approccio che scardina l'apprendimento tradizionale, è un altro modo di apprendere, ma se non sei abituato hai qualche resistenza ad entrare. Abbiamo individuato una serie di correttivi però: il supporto all'ingresso ad esempio, che sarà molto utile per i partecipanti.

INTERVISTA 3

1) qual è l'obiettivo che vi siete dati su questo tema? Su cosa state lavorando?

L'obiettivo che ci siamo prefissati è stato raggiunto attraverso coesione e attività di gruppo, l'obiettivo era trovare un punto di partenza per progettare l'attività in piattaforma e non. Lo abbiamo raggiunto con le attività di gruppo, perché hanno fatto abbassare le barriere della non conoscenza.

2) L'approccio didattico è adeguato allo scopo?

Dal mio punto di vista di nuovo arrivato, il passaggio non è stato traumatico, io studio giurisprudenza, però mi occupo di volontariato.

L'approccio didattico è innovativo, ha permesso di superare le rigidità di certi ambienti, attraverso il gioco è stato tutto più fluido.

Il percorso e learning è impegnativo, ma con una buona programmazione personale e assieme agli altri non risulterà gravoso.

Le modalità in presenza possono intersecarsi e potenziarsi vicendevolmente, perché il percorso diventi continuo.

Dobbiamo cercare di stimolare i partecipanti perché trovino piacere a d apprendere.

3) Quali difficoltà intravedi?

Le difficoltà sono in termini di dispendio di tempo per me per riuscire a conciliare le mie attività con questo incarico. Per quanto riguarda i partecipanti la difficoltà è trovare il modo di coinvolgere i partecipanti, c'è il rischio di stressarli ulteriormente e di perderlo.

La piattaforma è complessa sia per il partecipante che per chi la deve gestire, le persone potrebbero andare in difficoltà, anche come è strutturata con continui richiami non sempre comprensibili, per quanto riguarda la gestione le difficoltà sono solo relative alla mia scarsa esperienza in merito e attribuisco a questo le difficoltà.

La strategia è quella di non farli sentire soli, creando una situazione di collaborazione non solo fra me e i partecipanti ma anche fra i partecipanti stessi per eliminare le difficoltà di approccio.

4) che valutazione dai all' e-learning come modalità di apprendimento?

L' e-learning rappresenta sicuramente un segno di progresso, accorcia le distanze e ottimizza i tempi può spaventare ma se si riesce a instillare i principi diventa uno strumento utilizzato,

INTERVISTA 4

1. Qual è l'obiettivo che vi siete dati su questo tema?

Offrire alle strutture regionali la capacità di usare la piattaforma per elaborare il proprio

progetto locale;

2. l'approccio didattico che state seguendo lo trovi adeguato allo scopo? Funziona?

Dal punto di vista didattico era costruito non tenendo conto dei tempi a disposizione, quindi ci sono dovute entrare troppe cose; abbiamo dovuto rivedere l'agenda dei lavori; gli aspetti teorici hanno preso troppo tempo; non c'è stato tempo per approfondire le simulazioni;

3. su cosa state lavorando?

Alla fine abbiamo preso la progettazione della puglia (rigenerazioni urbane) e abbiamo cercato di capire cosa di quel progetto didattico potesse essere utilizzato. Di fatto questa cosa l'abbiamo fatta nelle ultime 2 ore.

4. quali difficoltà intravedi?

Non vedo difficoltà, sennonché per molti si tratta della prima volta che si cimentano con un progetto di e-learning. In realtà ti rendi conto che la piattaforma ti dà opportunità maggiori della piattaforma in presenza. Ad esempio noi siamo partiti con l'idea di 4 gruppi di lavoro; in wiki ogni gruppo significa almeno 20 persone. Quel gruppo allora va riprogettato. Oppure: una parte della nostra formazione deve fare i conti con gli aspetti legislativi; l'aula è molto disomogena, con la piattaforma puoi prevedere livelli di approfondimento diversi a beneficio di ogni singolo partecipante, superi asimmetrie.

5. che valutazione dai dell'e-learning come modalità di lavoro e di apprendimento?

Una valutazione senz'altro positiva.

2.4. La valutazione dell'attività di team building e supporto alla didattica

All'interno della settimana intensiva il gruppo di pilotaggio del progetto ha previsto un supporto specifico rispetto alla didattica. In particolare l'obiettivo era quello di coinvolgere maggiormente segretari regionali e referenti didattici nel percorso fornendo loro degli strumenti metodologici e delle riflessioni utili per la formazione regionale e non.

Durante la settimana, i segretari e i referenti didattici hanno potuto lavorare sulle proprie competenze, ripercorrere le giornate di formazione regionale, sperimentare metodologie partecipative da attivare nei rispettivi contesti. Abbiamo chiesto ad Angela Spinelli, referente di quest'attività, di fare una valutazione sul percorso intrapreso a Salerno:

Intervista a Angela Spinelli, referente tecnica:

All'interno della settimana intensiva è stato previsto uno spazio per il supporto alla didattica a favore dei segretari e dei referenti didattici online e in presenza dei regionali, può raccontarci in che cosa consisteva?

Il lavoro con i referenti regionali della didattica e i segretari è stato impostato come un'attività di facilitazione per far emergere gli aspetti positivi delle esperienze già svolte e che potevano essere condivisi e messi a regime da tutte le regioni; sia gli aspetti negativi, ai quali fare attenzione. L'attività è stata molto proficua in termini di produzione "documentale": in piattaforma è stato inserito il risultato dei lavori e la speranza è che sia ulteriormente implementato. In ogni caso è già una buona base di partenza che può essere allegata alla programmazione didattica regionale.

Il suggerimento è quello che i referenti con maggior esperienza o che hanno già sperimentato un'attività/metodo di successo siano disponibili a collaborare per condividere questi saperi in attività di peer-education.

Attenzione particolare è stata, poi, dedicata alle relazioni all'interno del gruppo: si è lavorato con attività che hanno sollecitato, grazie alla collaborazione e disponibilità di tutti, un clima molto sereno ed empatico che, spero, influisca positivamente sul livello organizzativo.

Sono stati raggiunti gli obiettivi?

Gli obiettivi complessivi dell'attività sono stati raggiunti, rimane la criticità rispetto alla continuità di queste attività che è un elemento determinante ai fini di un buon coordinamento e del miglioramento della qualità dell'offerta formativa regionale.

Che criticità hai rilevato?

Le criticità della didattica regionale sono state individuate direttamente dai partecipanti durante il lavoro di facilitazione; a queste si possono aggiungere quelle "di sistema" che riguardano la capacità regionale di inserirsi in modo coerente all'interno dell'offerta formativa del progetto nella sua interezza (per es. con riguardo alla calendarizzazione delle attività; alla coerenza dei temi/obiettivi formativi proposti)..

Altra criticità, a mio giudizio, è la mutevolezza delle persone che ricoprono le cariche e che rendono i gruppi poco consolidati; oltre ad una preparazione approssimativa in termini di competenze formative di alcuni in particolare.

Per la prossima settimana formativa è indispensabile proseguire nel lavoro, dedicando uno spazio adeguato ad uno scambio di buone pratiche regionali più sistematico per sostenere le regioni con meno esperienza/competenze a raggiungere gli "standard" individuati durante la facilitazione.

Nell'insieme l'esperienza è stata positiva e per essere di miglioramento sistemico dovrebbe avere caratteristiche di continuità temporale (spazi dedicati nelle settimane intensive e anche un incontro prima di settembre?) e territoriale (occasioni di formazione e incontri con i referenti nelle regioni).

Hai notato delle differenze rispetto alla prima settimana intensiva?

Per ciò che riguarda le attività di team building c'è da sottolineare un miglioramento della disponibilità dei docenti delle aule "ospitanti" che ha reso più disteso il lavoro rispetto alla prima settimana.

Complessivamente il lavoro è positivo sia con il team dei facilitatori, collaborativo e professionale, sia come obiettivi formativi trasversali che i partecipanti hanno tendenzialmente compreso e apprezzato.

A seguito del lavoro svolto in presenza, è stato attivato un ambiente all'interno della

piattaforma online, dove i segretari e i referenti hanno iniziato a scambiarsi delle proposte in vista delle prossime giornate formative regionali.

La valutazione circa il miglioramento delle potenzialità di questa metodologia di lavoro suggerisce di:

- fare in modo che i docenti rimangano nelle aule durante le attività così da “legittimarle”, capirne il senso, inserirsi in una dinamica psico-pedagogica che può essere utile ai fini dell’insegnamento;
- finalizzare le attività e renderle coerenti con gli obiettivi di formazione curriculare, dove possibile.

2.6. L'attività di comunicazione

Nel seguito proponiamo, per punti, alcune criticità o alcuni aspetti da rivedere e/o migliorare che riguardano la comunicazione intesa sia come processo sia come prodotti realizzati; la trattazione per punti semplifica una realtà di per sé complessa che potrà di certo avere bisogno di ulteriori approfondimenti, anche in vista della realizzazione del bilancio di missione del progetto per il quale la comunicazione è senz'altro una fonte di primo piano.

1. Occorre precisare bene quale sia la necessaria copertura mediatica del progetto Fqts2020 in generale e, in particolare, la copertura della settimana intensiva. **Ciò che va focalizzato è che il progetto non necessita di "notiziabilità" giornalistica**, non deve tanto promuovere eventi (come ad esempio la presenza di personalità di rango internazionale), quanto rendere visibile e riconoscibile il valore dell'esperienza in corso; il vero oggetto da comunicare è il fatto che decine di associazioni, espressione di molteplici comunità e territori, stanno attraversando una sperimentazione volta a generare nuova classe dirigente del terzo settore - in primo luogo mediante l'attivazione di percorsi formativi e in particolare di percorsi che utilizzato la modalità e-learning - capace di leggere i cambiamenti sociali per saperli interpretare e orientare. Questo è l'oggetto che va quindi promosso e presentato ai media (per esempio Wired o il Sole 24 ore), ai corpi intermedi (per esempio alle centrali cooperative, al sindacato o a Confindustria) alle pubbliche amministrazioni e agli istituti collegati (per esempio Svimez o Isfol), alle università, generando anche canali di comunicazione con l'Unione Europea.
2. Serve del materiale informativo e comunicativo ufficiale e divulgabile: sarebbe ad esempio opportuno produrre una serie di schede **info-grafiche** (una generale per il progetto, una per l'attività interregionale, una per le attività regionali, una per il percorso e-learning) da mettere a disposizione delle reti e del coordinamento.
3. **dossier fotografico e video**: al fine di permettere a tutti la diffusione di immagini di qualità dell'evento formativo, occorre disporre di una serie di scatti ad alta definizione realizzati da un professionista; detti scatti dovrebbero essere resi disponibili su cloud e utilizzati sia durante la settimana sia successivamente. Le sole interviste video non sono sufficienti, occorrono videoclip capaci di raccontare il processo formativo nel suo

insieme, con uno storytelling condiviso con la direzione del progetto (per esempio si potrebbe seguire un corsista per tutta una giornata e poi fare un montaggio delle fasi salienti, così da rappresentare ciò che accade nella settimana, i pensieri, gli scambi, i momenti di socializzazione; lo stesso con i responsabili del progetto ecc.)

4. sarebbe opportuno che il Giornale Radio Sociale indicasse a copertura dell'evento **un'unica persona** (o gruppo di persone), senza creare un turn-over tra gli operatori coinvolti; ciò agevolerebbe il lavoro comunicativo anche durante l'anno;
5. durante la settimana di formazione intensiva, tra l'ufficio di coordinamento del progetto e gli operatori del Giornale Radio Sociale non sono previsti (né programmati) **momenti di coordinamento**, scambio, valutazione, programmazione di azioni: ciò determina un scollegamento tra Giornale e progetto;
6. La struttura del sito www.fqts.org appare, se confrontata con il panorama attualmente presente sul web, inadeguata sia come stile sia come fruibilità; anche i contenuti risultano poco interessanti o poco capaci di coprire l'evento (sul canale youtube ci sono ben 2 video dedicati alla serata avente a tema la Sicilia ma mancano video capaci di raccontare la settimana nel suo insieme);

Conclusione:

I punti elencati portano a concludere che sarebbe opportuno **a)** rivedere il mandato dell'agenzia di comunicazione, **b)** chiarire gli obiettivi comunicativi (cfr. punto 1), **c)** strutturare una valutazione degli obiettivi comunicativi; **d)** organizzare un ufficio stampa, inteso come una struttura deputata al rapporto con i media e con tutti gli *stakeholder* del progetto.

2.6. Analisi Swot

Nel seguito proponiamo una sintesi swot, com'è d'uopo nelle scritture valutative ex post, allo scopo di fornire ai decisori e a tutti coloro che, a vario titolo, sono coinvolti nel progetto delle informazioni strutturate utili al processo decisionale informato.

Punti di forza	Punti di debolezza
1. Elevata qualità delle docenze e più in generale dell'intero impianto didattico: il livello qualitativo si è mantenuto coerente con quello della prima settimana; 2. Riconoscimento da parte dei corsisti della validità e soprattutto dell'utilità dei contenuti trasmessi; 3. Logistica nettamente migliore rispetto alla precedente settimana, sia in termini di spazi della didattica che di sistemazione in albergo dei corsisti. 4. Miglioramento dei tempi della didattica per i corsisti che hanno permesso di avere dei momenti di recupero e socializzazione 5. Investimento sul percorso e-learning attraverso diverse modalità: supporto con formazione specifica, restituzione dei lavori svolti dai partecipanti, momenti di recupero e approfondimento dedicati. 6. elevata partecipazione alle attività offerte ai corsisti: presentazioni, tai chi, feste.	1. Rispetto alla partecipazione, il numero delle assenze (giustificate e non) risulta rilevante. Permane inoltre la tendenza di una parte, (seppur esigua) dei corsisti al disinteresse rispetto ai contenuti del percorso. 2. la strategia di comunicazione del percorso verso l'esterno risulta al momento poco efficace e poco strutturata. 3. Una parte dei corsisti, in prevalenza quella più anziana, lamenta difficoltà nell'utilizzo della piattaforma internet 4. va ulteriormente potenziata la strumentazione per il management del progetto (pianificazione dei processi, organigramma ecc), consentendo così una migliore strutturazione dei dati, dei ruoli e delle funzioni. 5. L'ultima giornata viene percepita come un momento di "fuga", penalizzando così la plenaria e i momenti di chiusura che potrebbero essere importanti rispetto al percorso
Opportunità	Rischi
1. Si conferma la crescita del percorso in termini di prestigio a livello non solo locale. Questo aspetto, se sfruttato in maniera efficace, può innescare un meccanismo virtuoso che porti personalità di rilievo a voler partecipare, innalzando così ulteriormente il livello della didattica. 2. La maggior consapevolezza dei partecipanti può	1. La assiduità nel seguire il percorso risulta particolarmente importante ai fini della continuità didattica e della coesione del gruppo. L'inserimento di nuove persone o il re-inserimento degli assenti rischia di essere un'azione molto dispendiosa in termini di tempo e risorse umane, e di inficiare i lavori dei gruppi nei vari curricula.

innescare una maggiore capacitazione dei territori e la tendenza delle associazioni a interessarsi maggiormente alle dinamiche di terzo settore non solo locali ma anche nazionali. 3. la sistemazione alberghiera in una posizione strategicamente centrale, unica e con spazi adeguati offre l'opportunità di un clima di lavoro più disteso, e che favorisce la creazione di relazioni 4. i tempi più dilatati hanno consentito una maggior socializzazione, questo può influire positivamente anche per quanto riguarda i lavori nei percorsi online e regionale. Questa base di conoscenza consente ora di impostare in autonomia delle attività di scambio reciproco di pratiche e conoscenze anche "extra Fqts" 5. Il percorso in e-learning rappresenta la possibilità per i partecipanti di agganciarsi alle dinamiche di sviluppo e più in generale al futuro delle organizzazioni di terzo settore. Bisogna valorizzare l'unicità di questo percorso nel panorama nazionale.	2. Senza una strategia di comunicazione adeguata si corre il rischio che il potenziale di innovazione e l'unicità del percorso non vengano evidenziati e passino inosservati a livello nazionale, mentre il progetto Fqts2020 potrebbe rappresentare un esempio straordinario di innovazione e una buona pratica per tutto il paese e avere un'eco anche a livello Europeo. 3. esiste il rischio concreto che una parte dei corsisti si disaffezioni al percorso per le difficoltà tecniche incontrate nell'utilizzo della piattaforma, è necessario pertanto insistere nelle azioni di supporto e coinvolgimento online. 4. Senza un adeguato sistema di gestione documentale e di rappresentazione visiva dell'organizzazione potrebbe diventare sempre più faticoso gestire la complessità crescente del percorso. Il rischio inoltre è quello di non riuscire a rappresentare al meglio il progetto all'interno del bilancio di missione e attraverso gli strumenti di comunicazione (vedi punto sopra), oltre che a sovraccaricare alcune funzioni. 5. il rischio è quello di un utilizzo non efficiente delle risorse e una penalizzazione dell'ultima giornata che non essendo partecipata perde di significato.
---	---